

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

LA REGIONE UMBRIA

ANNO 2024

Nota per la stampa

L'Istat diffonde la seconda edizione del report BesT dell'Umbria, che delinea i profili di benessere equo e sostenibile della regione - e delle rispettive province - a partire dalla lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#) (edizione 2024)¹. Le misure statistiche di dettaglio provinciale utilizzate sono coerenti e armonizzate con quelle del [Rapporto Bes](#) e in alcuni casi ampliate per tener conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali².

Il report analizza la regione e le sue province evidenziando i divari rispetto all'Italia, i punti di forza e di debolezza, oltre alle evoluzioni recenti. Inoltre, tre focus tematici approfondiscono il quadro nei domini Benessere economico, Paesaggio e patrimonio culturale, Innovazione, ricerca e creatività con nuove misurazioni e analisi sulle condizioni economiche degli individui, sulla dotazione e fruizione di musei e biblioteche, sull'offerta di servizi comunali online per le famiglie.

Quest'anno ai 20 report regionali si aggiunge anche un 21-esimo report, già pubblicato, che approfondisce e confronta i [profili di benessere delle 14 città metropolitane](#).

I report BesT 2024, con i dati, i metadati e gli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT, sono disponibili sul sito web dell'Istat, alla pagina [Il Bes dei Territori](#).

Sintesi dei principali risultati

Il quadro d'insieme

L'Umbria presenta livelli elevati di benessere rispetto al complesso delle province italiane valutate sugli 11 domini del Bes dei territori. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) nell'ultimo anno disponibile³, il 46,1 per cento delle misure colloca le province umbre nelle classi di benessere alta e medio-alta, mentre il 17,2 per cento le colloca nelle classi bassa e medio-bassa (gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8 per cento e 35,6 per cento). Nel confronto con le altre regioni del Centro, l'Umbria mostra il profilo caratterizzato dalla più bassa frequenza di posizionamenti nelle due classi di coda.

A livello provinciale si confermano alcune differenze territoriali: Terni risulta la provincia più svantaggiata, con la frequenza più elevata di posizionamenti nelle classi bassa e medio-bassa (18,7 per cento, 3,1 punti percentuali in più rispetto a Perugia) e la frequenza più bassa nelle classi alta e medio-alta (43,7 per cento, 4,7 punti percentuali in meno).

Dal confronto tra gli 11 domini del Benessere, il quadro più critico per le province umbre emerge nel dominio **Innovazione, ricerca e creatività**, con il 37,5 per cento degli indicatori provinciali nelle due classi di coda e nessun posizionamento nelle due classi più elevate. Nel 2020, ultimo anno per il quale l'Ufficio brevetti europeo (Epo) ha diffuso dati territoriali, le **domande di brevetto** in Umbria erano pari a 53,6 per milione di abitanti, ben al di sotto della media nazionale di 102,9. A livello provinciale, Terni, con 21,0 domande per milione di abitanti, è svantaggiata rispetto a Perugia (64,8).

¹ Gli indicatori sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 20 giugno 2024.

² Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report e la pagina dedicata al Bes dei territori <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/>

³ L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore, il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore.

I risultati migliori si osservano nel dominio **Istruzione e formazione**, con il 44,4 per cento degli indicatori nella classe di benessere relativo alta, il 22,2 per cento nella classe medio-alta e nessun posizionamento nella classe di coda. Tutti gli indicatori hanno valori migliori della media-Italia e 7 su 9 della media di ripartizione.

Il vantaggio più marcato si registra per l'indicatore **passaggio all'università**, che misura la quota di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma e che in Umbria nel 2022 è pari a 59,8 per cento (8 punti percentuali in più dell'Italia e in crescita di 2,4 punti rispetto al 2019).

Anche nel dominio **Politica e istituzioni** l'Umbria presenta una situazione di vantaggio evidente, con il 33,3 per cento degli indicatori nella classe di benessere relativo alta, la stessa percentuale nella classe medio-alta e nessun posizionamento nella classe di coda della distribuzione nazionale. La **partecipazione alle elezioni europee** del 2024 in Umbria, sebbene in calo rispetto al 2019, si attesta al 60,8 per cento e resta maggiore che in Italia (+11,1 punti percentuali) e nel Centro (+8,3). Si evidenzia inoltre una minore penalizzazione per la **quota di donne elette nelle amministrazioni comunali** (39,1 per cento nel 2023, oltre 5 punti percentuali in più rispetto al Centro e all'Italia), in un quadro nazionale che resta ancora distante dall'equilibrio di genere.

Approfondimenti

Le condizioni economiche degli individui

La distribuzione del **reddito disponibile equivalente** (basata sul sistema integrato dei registri) segnala per l'Umbria un livello superiore rispetto a quello nazionale e del Centro: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 18.600 euro annui, a fronte di un valore mediano di 17.500 euro per l'Italia e di 18.300 per il Centro. La provincia di Perugia ha un valore più elevato (18.800 euro) rispetto a Terni (17.900 euro). Inoltre, la dispersione dei redditi nella provincia di Perugia è leggermente più contenuta rispetto a quella osservata nella provincia di Terni.

Musei e biblioteche

L'Umbria dispone di 156 strutture tra musei, aree archeologiche e monumenti, pari al 3,5 per cento delle 4.416 strutture censite in Italia nel 2022. La provincia di Perugia, che ospita l'80,8 dei musei della regione e attrae il 58,2 per cento dei visitatori, è il principale polo culturale con una media annua di oltre 8 mila visitatori per museo ed una quota di stranieri che raggiunge il 31,3 per cento.

La rete di 119 **biblioteche pubbliche e private** dell'Umbria, che nel 2022 rappresentano l'1,5 per cento del totale nazionale (pari a 8.131 strutture), è presente nel 67,4 per cento dei comuni umbri e serve quasi 790 mila residenti.

I servizi comunali online per le famiglie

Nel 2022 il 61,0 per cento dei Comuni umbri gestisce interamente *online* l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie, con un vantaggio di 7,4 punti percentuali rispetto all'Italia (53,6 per cento). Anche il numero di servizi è superiore alla media nazionale: il 51,6 per cento dei Comuni dell'Umbria offre da uno a tre servizi interamente online, con un vantaggio di oltre 13 punti percentuali rispetto all'Italia (38,3 per cento). Le tipologie di servizi online più frequenti sono le stesse osservate a livello nazionale: i servizi di mensa scolastica (26,2 per cento in Umbria, 26,5 in Italia), i certificati anagrafici (25,7; 24,6), le contravvenzioni (24,8; 18,7).

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia best@istat.it